

l'abbuono; ma non faccio pel momento alcuna proposta.

Un altro punto grave sul quale qualche spiegazione almeno ci vorrebbe è questo. Lo sgravio che fate dell'imposta ha la sua azione anche sulla sovrimposta. Ora come faranno i comuni e le provincie per i loro bilanci? Su che dati potranno stabilire i bilanci preventivi? Quale consistenza avranno i consuntivi, se dopo pochi mesi dovranno rimborsare una gran parte di quello che hanno riscosso? Voi portate il disordine nei bilanci locali; ed in qualche grande città si può trattare qui di cifre abbastanza forti.

Mi si opporrà l'esperienza fatta prima del 1860 nelle provincie meridionali, dove vigevano disposizioni simili a quelle dell'articolo 9; si dirà che il danno allora era piccolo, e che i rimborsi che si facevano erano di piccole somme.

Ma bisogna considerare che tutto l'ambiente è ora diverso da quello di allora; diverso tutto l'impianto delle imposte.

Le aliquote sono ora infinitamente più forti, più aspra la lotta tra l'agente e il contribuente, più armato il fisco da una parte, più viva ed accanita la difesa del contribuente stesso dall'altra. La lotta è arrivata a un punto, che non si può più appellarsi all'esperienza di 30 o 40 anni fa di quei piccoli Stati, per fare una previsione sugli effetti di una disposizione che apra l'adito a sgravi e anche a facili frodi.

Io credo che l'effetto finanziario di quest'articolo sarà immensamente superiore, per la maggior facilità delle frodi, di quel che non suppone il ministro, e che il fisco per difendersi dovrà moltiplicare le ispezioni, ed ogni sorta di vessazione e di rigorismo.

Io temo che, votato l'articolo 9, questa legge presenti un doppio inconveniente: che da una parte dia luogo all'odiosità e alle perturbazioni che vengono in generale da ogni mutamento nell'assetto di un imposta, aggravate in questo caso speciale dalla evidente necessità di far servire la revisione della tassa sui fabbricati (che è l'unico provvedimento finanziario da voi proposto) a sollievo del bilancio in disavanzo, e che dall'altra, effettivamente, non rechi alla finanza alcun giovamento, ma invece semini i germi di gravi perdite future. Lì per lì, subito dopo la revisione, vi parrà di aver assicurato cifre grosse; ma poi i nuovi redditi vi sfumeranno, vi si sgretoleranno in mano per effetto in gran parte di questo articolo 9.

A chi poi miri ad una più o meno lontana sistemazione generale del nostro ordinamento tri-

butario, con l'introduzione un giorno di una vera tassa sull'entrata generale, qualunque cosa che tolga il carattere di realtà alle imposte fondiarie mescolando in esse i concetti propri delle imposte personali, cioè di quelle che si commisurano via via ai redditi percepiti effettivamente dal contribuente, apparisce come un nuovo impedimento alla riforma. Ed ogni riforma generale va preparata di lunga mano con un concetto organico; e non si può procedere a caso, articolo per articolo, o imposta per imposta, distruggendo oggi quel che si è preparato ieri, lasciandosi trasportare dalle mutevoli impressioni del momento e con criteri ogni giorno diversi.

Finchè voi manterrete all'imposta sui terreni e a quella sui fabbricati i caratteri di vere tasse reali, quando giunga un giorno in cui potrete ridurre le aliquote, voi potrete a quelle imposte sovrapporre una tassa sull'entrata generale, una vera tassa personale sul reddito netto; ma se invece voi snaturate quelle imposte, ogni riforma in questo senso diventa impossibile; e il danno di ciò, a parer mio, non è lieve, sia che si consideri la cosa dal lato della finanza pura, sia da quello della giustizia e dell'equità nel riparto dell'imposta tra le varie classi sociali.

Ho finito. Non credo che l'articolo proposto si possa dire liberale, perchè facilitando le frodi all'uno, farà pagare di più all'altro più onesto.

Per tutte queste ragioni, pregherei il ministro o di sospendere senz'altro ogni provvedimento di sgravio rimandandolo ad uno studio più maturo, al momento in cui la finanza permetta...

**Seismit-Doda**, ministro delle finanze. Si tranquillizzi; non c'è danno!

**Sonnino Sidney**... maggiori larghezze e concessioni di quel che non permetta adesso, oppure di convertire il concetto di uno sgravio, da farsi per gli sfiti, in un aumento di abbuono da farsi nel calcolo del reddito imponibile di fronte al reddito lordo.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grimaldi.

**Grimaldi**. Onorevoli colleghi! Presentato alla Camera un provvedimento, che è qualificato e ritenuto da molti come un provvedimento di favore, e di cui forse si esagera l'importanza, deve suonare poco gradita la parola di colui che vi si oppone; ma, appunto per questo, credo che sia meritevole di essere udita, per rilevare qual conto essa meriti.

L'onorevole Cadolini ieri e l'onorevole Sonnino oggi hanno proposta la soppressione di quest'articolo; soppressione, dalla quale non parve alieno